

# IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »  
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione  
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina  
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione  
Inserzioni: prezzi da convenirsi

## Il Clero nella società moderna

Sotto questo titolo il *Cittadino* di domenica passata — evidentemente preoccupato dal fatto che certe affermazioni e manifestazioni proletarie trovino un'eco e un appoggio, sia pure parziale, in quella parte di clero e di cattolici laici che aderisce al movimento democratico cristiano, o democratico nazionale che dire si voglia — stampa un articolo su ciò che egli ritiene abbia ad essere nell'età presente la vera funzione della classe sacerdotale. In sostanza l'autore dell'articolo vorrebbe che il clero, piuttosto che occuparsi di faccende pubbliche e mescersi nella vita politica come potrebbe e dovrebbe anzi fare ogni altro cittadino, attendesse alle pratiche inerenti al culto; oppure vorrebbe che, quando anche il clero stesso fosse propenso ad un programma di riforme positivo e temperato, non accentuasse troppo la sua azione, perché, « proteggendo una classe, egli non deve mai far mostra di avversarne un'altra ». Situazione imbarazzante codesta fino a tanto che l'aumento di salario dell'operaio implicherà contemporaneamente una diminuzione di profitto del capitalista. Ma a parte questo, l'argomento che il *Cittadino* tratta merita qualche commento.

Anzitutto, anche a volere prescindere dalla possibilità o meno di stabilire i confini oltre i quali non dovrebbe un sacerdote ingerirsi nelle lotte politiche, a noi sembra che una tale restrizione denoti in chi la vagheggia un concetto abbastanza retrivo e in aperto contrasto collo spirito moderno dei tempi. Che sia da biasimare, specialmente in quelli che occupano in società una posizione alquanto elevata, la violenza del linguaggio e dei modi di propaganda, e che l'attività che ogni uomo di partito esplica debba essere determinata, non da livori o animosità contro chicchessia, ma da un impulso esclusivamente morale e altruistico, nessuno ne dubita. Come pure non esitiamo ad ammettere che un ministro di religione, disimpegnando come tale l'ufficio suo, amministrando sacramenti o provvedendo altrimenti alla cura delle anime, non deve affatto tener conto delle differenze di colore politico dei fedeli, né della classe sociale cui questi appartengono. Ciò peraltro non toglie che, come in qualunque altra professione, così anche in quella del prete non possa e non debba avvenire una specie di sdoppiamento delle funzioni di sacerdote e di cittadino, sì che egli, fuori delle sue incombenze ecclesiastiche, acquisti la massima libertà di movimenti e di iniziative, e dedichi tutta quanta l'operosità sua — sia pure intervenendo come tribuno ai comizi o combattendo col mezzo della pubblica stampa — al servizio di quegli ideali con cui creda sinceramente di poter attuare nel mondo la maggior somma di giustizia e di bene. Ugo Bassi, che nel quarantotto andava a predicare per le piazze, non fu forse un tribuno della rivoluzione italiana? E lo stesso Savonarola, che prese parte attivissima nel governo della sua città, ciò che lo rende glorioso non è — così almeno si sentiva a dire in iscuola — la morte eroica soltanto, ma l'aver esso difeso ardentemente la libertà fiorentina. Del resto, il sistema di certe limitazioni è così irragionevole che, se fosse adottato, non si saprebbe proprio a che punto quelle dovessero fermarsi e chi mai ne

potrebbe andare esente. Ci dovrebbero logicamente sottostare non solo i soldati, i magistrati e i preti, ma, anche tutti gli insegnanti, i pubblici ufficiali, gli impiegati dello Stato, ecc.; e così molte energie che potrebbero utilizzarsi a vantaggio comune, verrebbero disperse o paralizzate.

Ma un'altra considerazione non possiamo permetterci. Si teme che una forte infiltrazione dell'elemento sacerdotale nella vita pubblica rechi una rifioritura di ascetismo e di misticismo. Il pericolo per quanto riguarda l'avvenire è ufficioso più che reale, poichè, per l'avanzarsi indeprecabile della civiltà e per legge di evoluzione storica, il pietismo e i pregiudizi che lo alimentano cadranno spontaneamente, naturalmente, così come una vecchia corteccia si sfalda e cade da un tronco rigoglioso. Ad ogni modo, siccome quella del misticismo e dell'ascetismo è una malattia sociale che affligge tuttora gran parte dell'umanità, non saremo certo gli ultimi noi a deplorarla. Le virtù ascetiche come la preghiera — intesa pure questa quale un intimo, imperioso bisogno dello spirito e non un'esercitazione unicamente meccanica — non infondono di sicuro una gran forza operativa, inclinano anzi l'uomo alla rassegnazione e al fatalismo. E sarebbe inoltre una grave fattura che il mondo si reggesse colla morale della rinuncia e della mortificazione, piuttosto che reggersi con una morale nuova, la quale permetta che la natura colla sua luce e i suoi amori trionfi sugli assurdi e tetri concetti del soprannaturale e dell'oltre tomba. Ma per ottenere questo, per potere distruggere o scalfare quanto ancora rimane di tendenze mistiche e di bacchettoneria, non bisogna ficcarsi in testa che giovi inchiodare il prete sui gradini di un altare o entro un confessionale. Sarebbe molto meglio invece se il prete discendesse un po' dal cielo in terra, se si distogliesse qualche volta dall'egoistica contemplazione dell'al di là, se uscisse dal tempio sulla pubblica piazza e si ponesse sul terreno delle questioni operaie, e andasse al popolo, non perchè ne sentisse predominare la forza o per dominarlo, ma per sostenerne le ragioni e rivendicarne i diritti.

per le terre d'Italia?... Raccontasi che Leone XIII, in una luminosa giornata estiva, tra un variare di sereni e nuvoli in cielo, dai giardini vaticani guardasse la statua che domina tutta Roma esclamando: « O Generale, forse la gloria della tua epopea è come quella nuvolaglia che sfuma?... »

Forse l'astuto vegliardo, il fierissimo intrasigente sentiva nel presago cuore quale doveva essere l'arte e la politica dei suoi successori e il governo della monarchia scomunicata cingere il saio del penitente e andare a Canossa a implorare l'aiuto del Vaticano; e i soldati presentare ai principi della Chiesa le armi di Porta Pia; e le congregazioni ritornare dominatrici; e togliere di sotto la prua di una nave, benedetta da un vescovo, la targa ricordante il XX Settembre; ancora una volta insomma la Chiesa esser chiamata dalla povertà civile come strumento gagliardo di oppressione economica e politica.

\*\*\*

Oggi adunque l'Italia ufficiale, reduce da una nuova solenne affermazione del suo clericalismo, vuol commemorare Garibaldi: e quel giorno dovrà essere, pel popolo d'Italia, giorno di lotta.

Dovunque è il ricordo di una viltà sabauda tramata contro l'Eroe, dovunque si leverà a parlare uno di quei *patrioti*, che, al dire di Antonio Pellegrini, passato il 70, gridarono: « Noi abbiamo fatta l'Italia, mangiamola! » e deponendo il brando impugnarono la forchetta; dovunque gli stessi uomini che trascinano l'Italia ai piedi del papa o la mercanteggiano nelle borse oserà contaminare la figura dell'Eroe; il popolo ha il dovere di dire la sua parola fiera e fustigatrice di ammonimento.

Oggi l'Italia porge docile le braccia al papato, è non alleata, ma serva al tedesco imperatore, ricomincia da capo il cammino del suo secolare martirio: solo Garibaldi adunque è ancora e ritorna come quando cospirava giovanetto condannato a morte dai Savoia. E alla Grande Ombra vegliante su i destini d'Italia non sarà discaro che il popolo inizi nel suo nome la battaglia contro coloro che l'Italia vogliono serva di preti e di barattieri: contro i « vigliacchi di dentro ».

Dall'« Avanti ».

## Garibaldi

Il 14 giugno 1834, fallita la spedizione insurrezionale di Savoia, il Consiglio di guerra revisionario di Genova, invocato il divino aiuto, in nome di re Carlo Alberto condannava a morte ignominiosa, dichiarandolo esposto alla pubblica vendetta, un giovane marinaio dell'armata reale che aveva intesa la parola di Mazzini: Giuseppe Garibaldi.

Oggi il Comitato parlamentare presieduto da Sua Maestà il re indice solenni onoranze all'Eroe; eppure noi non sappiamo se fosse più amaro quell'esilio e quel bando che lanciava quel giovanetto nizzardo sul cammino della sua grande ventura, o questo nuovo esilio che colpisce, dopo la morte, Giuseppe Garibaldi per opera dei governanti d'Italia negli stessi giorni della ipocrita apoteosi!

Dall'alto del Gianicolo dove lo si volle effigiato alto a cavallo davanti all'Urbe con l'occhio rivolto alla cupola di Michelangelo, al Vaticano; da quanti anni egli riguarda, cruciuto, una generazione intesa a disfare quanto di giovane e di puro egli aveva portato tra un lampo d'armi e di camicie rosse,

## I progressi della Federazione Edilizia

*Diamo posto con sommo piacere a quanto segue perchè la vita rigogliosa di una delle prime e più forti organizzazioni italiane sia d'esempio e di sprone a tutti i nostri lettori.*

In principio del corrente anno questa Federazione era già salita a 35.000 soci, segnando così un considerevole aumento sull'annata decorsa. La sua potenza odierna, come vedesi dalle cifre che esponiamo in appresso, ha superato ogni più ottimistica previsione.

Naturalmente, tanto per il numero delle Sezioni quanto per il numero dei soci, si deve intendere che si tratta di Sezioni e di soci in regola coi pagamenti, poichè è nota la rigidità della Commissione centrale in materia; questa non computa, ed anzi esclude senz'altro, i soci non in regola coi pagamenti.

Di particolarmente rimarchevole vi è che la Federazione conserva l'equilibrio tra il numero dei soci e i mezzi finanziari, tra questi mezzi e il numero degli impegni che si assume.

Dando un sguardo alla cifra dei movimenti impostati quest'anno si trae subito la convinzione che la Federazione non cresce per ipertrofia, ma per sviluppo rapido e normale, e che vi è una equilibrata attività in tutte le sue parti, arriscurata di consolidamento e di ulteriore sviluppo.

Ecco intanto i dati più recenti :

La Federazione Nazionale Edilizia si compone oggi di 495 Sezioni, con un totale di 50.120 soci così suddivisi per categoria :

Muratori	sezioni 338	soci 37.450
Marmisti e scalpellini	> 65	> 4.190
Fornaciari in laterizi	> 56	> 5.090
Fornac. calce-cementi	> 7	> 1.590
Varie e miste	> 29	> 1.800

Sezioni 495 soci 50.120

I soci contribuiscono alla Federazione con quote mensili di cent. 15, 20 e 25, a seconda delle paghe come prescrive lo Statuto. L'incasso medio annuo dà un complessivo di L. 125.000. In cassa attualmente la Federazione dispone di circa 20.000 lire, compresi i versamenti sezionali ritardati.

Le Sezioni dispongono d'un capitale collettivo, depositato nelle rispettive casse, di oltre 100.000 lire; del quale il Comitato centrale può disporre in caso di necessità a titolo di imprestito.

Il Comitato Centrale poi ha pure facoltà di applicare ai soci delle soprattasse nella misura che crede necessario, qualora si trovasse in condizioni di non poter far fronte alle esigenze finanziarie nei movimenti intrapresi.

In quest'anno si sono già impostati 112 movimenti, dei quali: muratori 55, fornaciari laterizi 28, scalpellini 7, marmisti 4, cementatori 6, decoratori 3, fornaciari calce e cementi 2, gessatai 1, terrazzieri 1, cavapietre 3, lavoratori in ardesie 1, prodotti refrattari 1 e selciatori 1.

Nell'insieme partecipano a questi movimenti circa 80.000 operai. Dei 112 movimenti ne furono finora concordati (con o senza sciopero) 70; e cioè: 28 di muratori, 22 di fornaciari laterizi, 7 di scalpellini, 3 di marmisti, 2 di cementatori, 2 di fornaciari di calce e cementi, 2 di cavapietre. 1 di terrazzieri, 1 di lavoratori in ardesie, 1 di decoratori e 1 di selciatori.

Gli scioperi in corso sono 9 : 3 di muratori, 1 di marmisti, 1 di cementatori, 3 di fornaciari e 1 di cavapietre. Dei movimenti in attesa di soluzione ne rimangono ancora 34, così ripartiti: muratori 24, fornaciari 3, decoratori 2, cementatori 3, lavoratori in prodotti refrattari 1 e gessatai 1.

È prevedibile che nel corrente anno altri movimenti verranno impostati, tantoché si può fin d'ora asserire che la cifra di 112 verrà elevata di qualche decina. E ciò oltre ai boicottaggi e agli scioperi di difesa.

Un'altra osservazione va fatta a questo rigoglioso sviluppo : ed è che la Federazione non comprende ancora tutta la forza di lavoro organizzata. Ci sono delle leghe che rimangono ostinatamente autonome, con quale vantaggio degli organizzati è facile immaginare, dappoi che soltanto i colossali nuclei nazionali, come ne fa fede la pratica, possono oggidì avere speranza di lottare con successo contro il capitale sempre più armato.

Se queste Leghe sparse aderissero alla Federazione, questa comprenderebbe ben 600 sezioni con 65.000 iscritti.

Quale maggior forza per tutta la classe in questo compatissimo blocco !

*O cadaveri parlate ! Chi sono i vostri assassini ? Quali mani hanno piantato questi stili né i vostri petti ?*

— Parla tu per la prima, tu, ch'io vedo apparire in questa ombra. Il tuo nome ?

— Religione.

— Il tuo assassino ?

— Il prete.

— E voi ?..... I vostri nomi ?.....

— Probità, pudore, ragione, virtù.

— E chi vi ha sgozzati ?

— La Chiesa.

V. HUGO.

## Un po' d'igiene

Un fatto semplice in apparenza, ma della più grande importanza in realtà, m'ha spinto a scrivere; un fatto che si ripete quasi ogni giorno, in mezzo alle ragionevoli esclamazioni d'intolleranza delle persone, che sanno quanto un pochino d'igiene valga, il più delle volte a prevenire relativamente se non assolutamente, tante e tante delle numerose malattie che incombono minacciose e inesorabili sull'umanità che lavora, e anche, per certo, sebbene in grado ben minore, su quella che non lavora.

Perché ad ognuno è ormai noto che l'organismo dell'operaio, siccome quello che consuma più energia, meno ne introduce, e si sottopone più facilmente e più spesso alle cause di malanno, è più di frequente intaccato dai famosi piccoli animali e dalle famose piccole piante che danno origine allo stuolo doloroso e interminabile dei nostri mali.

Piccoli animali e piccole piante che vivono un po' dappertutto: nell'aria, nell'acqua, sulle piante, sulle cose vive e sulle cose morte, alla luce e nel buio, fuori di noi e dentro di noi, pronte ad assalirci con una violenza maggiore o minore, a seconda che il nostro corpo è meno o più nutrito, meno o più affaticato, meno o più stanco. E' naturale che da tutti questi diversi luoghi i minutissimi corpicciattoli vadano a finire, direi quasi a riposare sul terreno; dove li porta la pioggia che lava e purifica l'aria, dove li porta l'uomo con le deiezioni, con gli sputi, parlando, tossendo; dove li trasporta il vento con le infinite polveri che solleva da ogni parte. Ho detto quasi a riposare, perché il vento, che nel suolo trasporta le polveri, dal suolo stesso le solleva, e ne riempie le case, e ne fa ingoiare in quantità enorme alla gente che passa. E con le polveri l'infinita varietà di piccoli animali e piccole piante tanto dannose e terribili che pullulano addirittura nel terreno, con un'attività meravigliosa, purtroppo, cui né purezza d'aria, né luce di sole servono a far cessare.

L'igiene quindi del suolo è di ragione sociale; e di questa igiene sono norme semplici e importantissime: quella di tener pulite nel maggior grado possibile non certo le strade di campagna (cosa materialmente impossibile questa non solo, ma anche -- per ragioni ch'è qui superfluo ricordare -- quasi inutili) bensì le strade di città, dove ferve la vita, dove s'accumulano le malattie, dove quindi il terreno è più infetto che altrove; e l'altra di sollevare la minor polvere possibile e di non farla ingoiare, o di farne ingoiare meno che si può, ai passanti.

La prima norma è qui da noi davvero osservata; ma non lo è certo la seconda. Perché io ho visto, e tutti vedono, che in quelle ore del giorno in cui è maggiore il via vai delle persone e anche nei giorni in cui questo via vai è più fitto e continuo, gli uomini addetti al servizio di pulizia stradale esercitano la loro funzione con un'energia unica, più che rara, sollevando, con giri ampi di scopa, quel pulviscolo che ognuno sa esser tanto dannoso alla salute di tutti.

Nelle altre città la spazzatura delle vie si fa nelle prime ore del mattino, all'alba, quando c'è un po' di deserto in giro, quando cioè sono pochissimi coloro che possono risentirne danno: epperò chiedo: « non è possibile far questo anche da noi? »

Me lo auguro, e lo auguro a tutti.

P. M.

## Provvediamo alla vecchiaia degli operai !

L'8 Aprile 1907 in Milano, alla riunione del Consiglio direttivo della Confederazione del Lavoro l'organismo forte e resistente come il granito che deve riunire in un sol fascio tutte le forze proletarie fu votato il seguente ordine del giorno di Vergnanini :

« Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del Lavoro, riconosciuta nella Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni un potente ausilio allo sviluppo e all'elevamento dell'organizzazione operaia ;

« delibera di fare oggetto della sua propaganda la diffusione del principio di previdenza e la iscrizione del maggior numero di operai alla Cassa, perché l'elemento operaio possa avere in seno al forte Istituto benefica ed efficace influenza a vantaggio del movimento proletario ».

Non abbiamo bisogno di far rilevare ai lavoratori italiani l'importanza di questa deliberazione.

Essa viene a dichiarare al proletariato italiano che su di lui incombe il preciso dovere di associarsi collettivamente alla Cassa per le Pensioni, grande Istituto di previdenza popolare che conta oramai ben 320.000 soci per 420.000 quote e 27 milioni di capitale e che può dare a tutti i lavoratori un reddito annuo vitalizio costituente una pensione per la vecchiaia, un fondo per i casi di disoccupazione, un fondo per la resistenza di classe. Significa l'adesione piena ed incondizionata dei dirigenti il movimento operaio ad un Istituto che sospende dai versamenti i soci colpiti da infortunio, malattia, od invalidità che si fonda unicamente sulla cooperazione e che attua le sue finalità democratiche con mezzi adatti al suo scopo; poiché la Cassa impiega parte dei suoi capitali in prestiti per costituzione di case operaie e mutui alle cooperative di produzione, lavoro e consumo.

Se i lavoratori vogliono provvedere alla loro vecchiaia, debbono associarsi alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni avente sede in Torino via Pietro Micca, 9.

## Cronachetta spicciola

In piazza d'armi si sono svolte tutti questi giorni delle brillantissime manovre. Corsa, passo, attacchi e contro, fucile e baionetta: la truppa, ha mantenuto un morale altissimo: gli ufficiali dopo grandi prove di valore, sono ritornati in carrozza.

Per il Corpus Domini, disgraziatamente la tradizionale e commovente processione andò... in acqua. È accertato però che la pioggia fu il gastigo dei socialisti, che volevano portare a Cesena l'anticristo Podrecca.

In compenso suonò la brava musica del nostro reggimento.

Chi cercasse notizie esatte sulle abilità del cuoco del Leon d'Oro e sugli effetti del nostro sanguinoso può rivolgersi ai barbieri di Ravenna che lunedì 27 u. s. fecero una bella gita di piacere nella nostra Cesena. I gitanti si divertirono un mondo; protestarono però contro la pessima manutenzione delle nostre strade, che non permetteva loro di stare in piedi.

Il concittadino Baldacci, il più simpatico dei socialisti cesenati, segretario, commissario, membro ecc. ecc., fu domenica scorsa a Fognano, dove tenne una brillantissima conferenza sulla legittimità dell'erezione di Fognano in Comune autonomo. Gli abitanti di quella contrada ubertosa, dissero che l'oratore, oltremodo competente in materia, sarà loro sindaco il giorno in cui la sospirata indipendenza della infelice patria sarà un fatto compiuto.

Il Dott. Serra dopo coscienziose ricerche microscopiche è potuto stabilire che tutti coloro che battagliano per l'erigendo Ospedale, sono affetti da grafomonomania subacuta della corteccia. Per ritrovare la serenità delle idee e il giusto equilibrio della psiche, l'egregio sanitario consiglia di scrivere sempre in treno diretto alla velocità di 60 Km., curando di sporgere la fronte fuori del fenestrino.

I clericali si sono adunati per le future elezioni amministrative. Decisero di invitare per la propaganda l'On. Santini

Cercasi signorina snella e non vizziata, disposta a sostenere la parte di madre nobile nel prossimo debutto della Filodrammatica Cesenate. Per schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo.

Sport — Il Direttore del "CUNEO", in attesa di acchiappare un grosso delinquente che gli paghi l'automobile, gira in bicicletta colla sua Signora. Si dice che quello sport serva a tenerlo di umore tollerabile.

Il Sig. Bonandi, colla sua bella bimba di Terni, continua le trotte col puro-sangue "Moscon", che è tanto docile da non sembrare nemmeno un cavallo da corsa!

GENNARO SANGUE.

## Prodezze di questura

Oggi sono stati condannati dal tribunale di Savignano a poche lire di ammenda tre compagni, per aver affisso dei manifesti senza il visto dell'autorità di P. S., manifesti che portavano un ordine del giorno di protesta votato da questa Sezione, riguardo i continui sgorbi fatti per il passato sui muri degli abitati urbani.

Le cause che li indussero a non ossequiare la legge e i suoi carabinieri fu poi l'affissione di un manifesto sullo stesso proposito studiato sugli articoli del C. P. e fucinato in quell'immondezzaio politico diddatoriale della nostra segreteria comunale, e sottoscritto poi dall'intera G. M., che veniva a colpire alla schiena noi socialisti, e in ispeciale modo *colui* che « per scopo egoistico personale » ne era l'impulso, come i veri responsabili, attendendo in tal modo alla nostra politica moralità.

Ebbene dopo tutto questo il P. M. — il delegato Griffo!... — a avuto la coscienza (???) giuridica di non riconoscere nel predetto manifesto del Comune il contenuto puramente politico locale, attribuendogli invece, nella sua filippica processuale, la legalità per il suo significato amministrativo, scampando così... quei satelliti che gli potrebbero benissimo far corona, dalla stessa contravvenzione che anno causato ai nostri compagni predetti.

Noi, poi, non ci meravigliamo tanto se questi partigiani dell'insulto illegale — in veste da giudici — lo proclamano legale, perchè per loro politica non... è politica ma... (sic!...) amministrazione!...

S. Mauro di Romagna 29-5-1907.

LA SEZIONE SOCIALISTA.

## Nel Campo Operaio

### Per l'abolizione dello scambio d'opere

Continua febbrile l'opera delle nostre organizzazioni per addivenire all'abolizione dello scambio delle opere fra coloni nella trebbiatura del grano.

La Fratellanza Braccianti ha raccolto dati sulla entità della mano d'opera, ed è già pronti gli elenchi degli operai disponibili per la trebbiatura.

L'abolizione di questa forma consuetudinaria di scambio d'opera creerà una condizione meno disagiata alla classe braccianti, e darà modo ai coloni di dedicarsi maggiormente ai lavori campestri.

Quindi quel qualunque aggravio verrà di gran lunga compensato dal lavoro più assiduo che la famiglia del colono, (non più tenuta al cambio colle famiglie vicine) potrà dare a tutto vantaggio dei poderi.

Le ragioni di giustizia sono troppo evidenti e quindi c'è da sperare che i proprietari non abbiano a frapportare un rifiuto.

A Ravenna e a Forlì l'abolizione dello scambio delle opere è quasi un fatto compiuto.

— Domenica scorsa ebbe luogo alla Camera del Lavoro una numerosissima adunanza delle Fratellanze Contadini e Braccianti, presente pure una rappresentanza del personale delle macchine.

L'accordo risultò completo ed entusiasta. Votavasi un'ordine del giorno esprimente reciproca adesione al concetto di abolire lo scambio delle opere.

Lo stesso intendimento veniva riaffermato nell'adunanza della Fratellanza Contadini tenutasi il giorno 30 coll'intervento efficace della valente propagandista Argentina Altobelli della Federazione dei lavoratori della Terra.

La Federazione Braccianti ha pubblicato il seguente manifesto:

Ai lavoratori della terra, al personale delle trebbiatrici, ai proprietari dei fondi rustici.

Il Comitato di agitazione per l'abolizione dello scambio delle opere fra coloni nel lavoro di trebbiatura del grano, lieto che la Fratellanza Contadini e la Lega Macchinisti, abbiano, tanto separatamente che congiuntamente, discussa ed approvata una tale riforma, porta oggi a conoscenza del pubblico la domanda deliberata dalla Federazione Braccianti intesa appunto a reclamare per quest'anno l'abolizione dello scambio d'opera fra coloni nel lavoro di trebbiatura del grano.

Tale innovazione, resa necessaria dalla permanente disoccupazione della numerosa categoria degli operai giornalieri, i quali si trovano costretti per la graduale crescente introduzione delle macchine nei lavori agricoli di emigrare all'estero in cerca di lavoro e di pane, se da un lato potrà servire a collocare un numero maggiore di braccia disoccupate e ad alleviare di alcun poco la spesa a carico dei coloni, addossandone la metà al pa-

drone, non segnerà dall'altro che un aggravio apparente per i proprietari, i quali ne risentiranno un ben maggiore vantaggio dall'opera più costante ed intensa che il colono, non distratto in quel turno di tempo, che si aggira di solito attorno ai venti giorni, dallo scambio delle opere cogli altri coloni, potrà così spendere interamente alla esecuzione di quei molteplici ed importanti lavori che si succedono gli uni agli altri più urgenti.

Sarà compito della Federazione Braccianti di accordo colla Lega Macchinisti, di regolare il servizio in modo che in niun tempo ed a niuna macchina manchi il personale necessario.

E per quanto ha riguardo alla tariffa di lavoro, se non sarà convenuto dai proprietari di concordarla anche in loro confronto, verrà compilata di accordo fra gli altri interessati sulla stregua di quella del Forlivese e del Ravennate, cercando anzi di contenerla in un tasso lieve.

Ciò premesso nutriamo fiducia che la giusta nostra domanda sarà per incontrare il favore di tutti, non esclusi i maggiori interessati, i proprietari.

A tutti i compagni braccianti, ai contadini e al personale delle macchine trebbiatrici adunque l'obbligo di rispettare gli impegni reciprocamente presi e di agire uniti, all'occorrenza, pel conseguente trionfo dei comuni desiderati.

### IL COMITATO DI AGITAZIONE.

L'esodo dei bambini ternani, perdurando accanita più che mai la resistenza della classe operaia, ha continuato.

A Foligno, a Spoleto e a Roma, al loro arrivo furono fatte entusiastiche dimostrazioni.

Dal Comitato di agitazione, la nostra Camera del Lavoro ha ricevuto la seguente lettera:

Spett. Camera Lavoro,

Non abbiamo parole bastanti a poter esprimere i nostri sentimenti di gratitudine verso costei Spett. Camera del Lavoro che con tanto amore e solerte attività ha disimpegnato l'opera sua benefica a pro dei piccoli esuli figli dei serrati di questa città. Non meno potevamo aspettarci dai fratelli della generosa Romagna, pronti ad ogni appello per la difesa d'ogni causa giusta e sempre all'avanguardia per la conquista e la rivendicazione dei diritti conculcati.

Grazie compagni. Giunga a voi il saluto fraterno e riconoscente dei lavoratori di qui, infiniti ringraziamenti a nome di questo Comitato di agitazione ricevete e partecipate ai bimbi che collocaste i sentimenti più affettuosi dei padri e delle madri, l'affetto e la simpatia di tutta quanta la città nostra.

Terni, 20 maggio 1907.

per il Comitato  
L. MORELLI.

### Sottoscrizioni della Camera del Lavoro

#### PRO-TERNI E ARGENTA

Somma precedente L. 1404.85	
Lega facchini eventuali — Cesena	» 10 —
id. ortolani	» 15. —
id. contadini — Tipano	» 10. —
id. coloni — Diegaro	» 14.75
id. braccianti — Crocetta	» 5.60
id. id. Pievesestina	» 5. —
Cesena, gli operai del Zuccherificio per ½ giornata di lavoro	» 100. —
Ronta, gli operai della borgata per indennizzo avuto dalla Società Assicuratrice per aver cooperato allo spegnimento dell'incendio in casa di Santarelli Lazzaro	» 26. —
Lega Braccianti Ronta 1.	» 5. —
Raccolte dal POPOLANO	Somma precedente » 25.50
Case Frini — Fra repubblicani	» 6.10
Abati Pietro	» 1. —
Circolo Valzania Madonna del fuoco	» 1.10
Fra repubblicani di Capannaguzzo	» 5.65
id. Carpineto	» 5. —
Fra repubblicani di Borello	» 10.30
id. Macerone	» 8.15
Magnani Giuseppe	» 1. —
Reinach (Germania) fra repubblicani	» 6.15
Totale L. 1666.15	

#### PRO-SERRATI DI TERNI

Somma precedente L. 175.04 (*)	
Circolo rep. « Carlo Pisacane » Calise	» 5. —
Totale L. 180.04	

(\*) La somma di L. 200.52 viene ridotta a L. 175.04 causa ulteriori spese per comizio.

### Un miracolo della scienza

La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause, che qui non è il caso di ricordare. Finora alla tisi si è dovuto dare questo nome: *il male che non perdona*. Ora, però, abbiamo appreso con piacere, che il direttore del laboratorio chimico della Farmacia Nazionale di Palermo è stato autorizzato a preparare un farmaco efficacissimo contro i microbi della tisi; farmaco già inventato dall'illustre medico palermitano Dott. **G. Sandiera**, e che quanto prima il suddetto direttore chimico sottoporrà detto specifico all'esame di una commissione governativa, onde sperimentarlo negli ospedali civili e militari. Egli si propone inoltre, tenere conferenze nelle primarie città. Esistono numerosi attestati di medici, i di cui amma-

lati gravi, curati con lo specifico del Dott. Sandiera, guarirono miracolosamente.

È stato per primo il *Secolo* a darne il felice annuncio all'umanità sofferente. In detto giornale leggesi: « Il medico cinaio, presentato per la cura della tisi, credesi sia un antitossico. L'illustre medico sostiene che il suo preparato « fa sparire i sintomi del male in due o tre settimane, uccidendo il bacillo, e guarisce l'ammalato nel termine perentorio di quaranta giorni ».

Il direttore del suddetto laboratorio chimico è stato altresì autorizzato ad offrire lo specifico, da lui preparato, a chi ne ha bisogno per indi pubblicare una dimostrazione scientifica sull'argomento.

Noi invitiamo i sofferenti a dirigersi subito alla *Farmacia Nazionale* in Palermo (Via Cavour, 89-91) richiedendo lo specifico. Chi ha tempo non aspetti tempo; il primo colpo di tosse è ben sovente il primo tocco dell'agonia!...

## CESENA

Presso **G. Biasini**, in corso Mazzini si vende al prezzo di una lira « **GARIBALDI** », grande pubblicazione commemorativa a cura del Comitato Universitario per le Onoranze a Garibaldi in Roma.

I collaboratori sono circa settanta. Spiccano fra gli italiani i nomi di Ardigò, Barzelotti, Villari, Lombroso, Ferri, Loria, Mazzoni, ec.

Le illustrazioni, eseguite con grande finezza, costituiscono una delle migliori attrattive. Sono riprodotti i più importanti monumenti e fra gli altri quelli di Roma, Rovigo, Milano, Bologna, Siena Palermo, Torino, cinque magnifici ritratti dell'Eroe, medaglie commemorative, autografi, facsimili delle firme degli autori e perfino alcune caricature del tempo.

Nella copertina, a due colori, racchiuso entro uno squisito disegno ornamentale è riprodotto un bozzetto inedito per monumento a Garibaldi, di David Calandra.

Il successo di questa pubblicazione non potrà mancare.

A **S. Vittore** giorni fa, fu fatta girare l'immagine della Madonna per ottenere la pioggia. E la madonna ha esaudito la preghiera realmente ed abbondantemente, tanto da impedire persino la processione di un collega. Congiolezze per questo; per il resto rallegramenti ed auguri.

Sappiamo da fonte autorevole che la funzione pubblica di Giovedì è stata rimandata al XX Settembre per commemorare degnamente la data solenne.

La **Scuola Industriale** avrà col primo luglio il capo-ufficio giocattoli nella persona di Mr. Cheneviere. Questo, che sarà senza dubbio un abile operaio ed insegnante è stato ingaggiato per un anno dal Direttore Ing. Venturi e dall'On. Comandini, che furono a Parigi, a studiare l'impianto di questa importantissima industria, che speriamo uscirà trionfante e benefica dalla nostra promettente scuola.

TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI - CESENA

CESARE MANUCCI REDAT. RESPONSABILE

### COMUNICATO

Per norma dei terzi, dichiaro che mio figlio PIO tratta gli affari unicamente per conto suo e quindi io non rispondo per nulla delle obbligazioni che egli assume di fronte a chiunque e per qualsiasi titolo.

GABRIELE MARIONI.

### Avete dei bambini gracili?

Usate l'Emulsione Salvi di purissimo olio di merluzzo agli ipofosfiti. *Guarisce:* Anemia, nevrastenia, clorosi, rachitide.

### Vi preme la salute?

Fate uso del **FERRO - CHINA SALVI** Liquore tonico, digestivo, ricostituente del sangue

### Gran liquore al cacao

Volete fortificare i bulbi dei capelli, renderli lucidi ed impedirne la caduta?

### usate il Tricogeno Salvi

Deposito del rinomato composto **IRIS**, per la tintura garantita della lana, seta, cotone, ecc.

### Cartine antinevralgiche speciali

efficacissime contro qualunque mal di capo

Prodotti premiati con

### Diploma di Medaglia d'Oro

all'Esposizione internazionale di Bologna 1907 Preparati nella

**FARMACIA SALVI - CESENA**  
VIA ZEFFIRINO RE N. 9

# LIQUORE STREGA

**Tonico-Digestivo**

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la  
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

# SEGHERIA SOCIALE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Via Giovanni Bovio 1 = **CESENA** = Accanto al Gazometro

**COMPRA E VENDITA LEGNAMI IN TRONCHI**

FABBRICA COME SPECIALITÀ:

**Cornici per Mobilio - Tavole incastrate per Pavimenti - Infissi ed altro  
Macchine piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi**

Vantaggi della segatura meccanica: minima perdita di legname, lavoro accurato, sollecito e prezzi convenienti.

## NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per i bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni

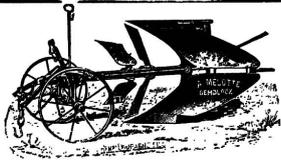
Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

## SPUMANTE

Liquoreria Guidazzi.

**G. FOSCHI**

Borgo Cavour



**CESENA**

**L. TONDI**

Casa Venturi

## Falciatrici Johnston

VERE AMERICANE

**Aratri Brabant Melotte**

I PIÙ LEGGERI

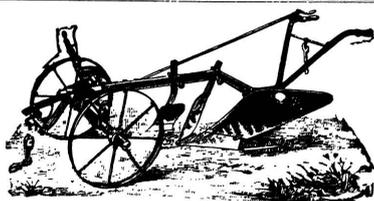
I PIÙ PERFETTI

**Trinciaforaggi con e senza catena**

delle migliori Fabbriche di Germania

Si garantisce l'ottima qualità del materiale - Condizioni di pagamento favorevolissime

Recapito per la vendita presso la Ditta  
**CANDOLI & FOSCHI**



e presso l'officina meccanica di  
**LUIGI TONDI (Sbigioli)**



**L'ubbricazione non esiste più**  
Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Puo essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, della birra, nel vino o nel cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere Coza produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darvi la sua insipida e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della guarigione.

La polvere Coza ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più di un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda, un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano.

La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate:

**COZA INSTITUTE, LONDRA, 62 Chancery Lane**

Affrancare le lettere con L. 0,35 e le cartoline con L. 0,10

**IDEALE**

nuova macchina per preparare subito un eccellente caffè.

**Buvette Guidazzi**

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova**